



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 136 del 26/09/2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2007, n. 1271

Otranto (Le) – Piano di lottizzazione comparti “C3.4” e “C”. Delibera di C.C. n. 20/2005. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio. Ditte: Negro Alberto e Consorzio Belvedere.

L'Assessore Regionale all' Assetto del Territorio prof.ssa Angela Barbanente , sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Paesaggio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 (oggi D.Lvo n° 42/2004) o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di OTRANTO nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio Paesaggio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se

presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);

- alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali;

INTERVENTO: Comune di OTRANTO (LE) Piano di Lottizzazione compatti C 3.4 e C Ditte: Negro Alberto e Consorzio Belvedere;

Il Piano di lottizzazione di cui all'oggetto risulta, adottato dall'Amministrazione Comunale di Otranto con delibera C.C. n. 20 del 6/6/2005.

In merito al Piano di cui trattasi il C.U.R., con parere n° 8/2006 del 20/7/06 , aveva espresso parere negativo.

Successivamente con nota n° 2675 del 20/03/07 il Comune di Otranto ha prodotto una richiesta di riesame del P. di L. in questione unitamente ad elaborati scritto-grafici esplicativi ad integrazione e specificazione di quanto già trasmesso al Settore Urbanistico ed al C.U.R..

A seguito dell'istanza di riesame e sulla base dei chiarimenti e delle integrazioni trasmesse dall'Amministrazione Comunale , il C.U.R. ha espresso, in merito al piano in oggetto, parere favorevole con prescrizioni (parere n° 12/2007) ai sensi dell'art. 21 /co 5° della LR 56/80.

La documentazione trasmessa dal Comune di OTRANTO per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti elaborati:

TAV 1 Stralcio del P. RG-Pd.

L.su PRG-Planimetria catastale;

TAV 2 Rilievo aereofotogrammetrico
e planovolumetrico;

TAV 2/A Calcolo analitico superfici
territoriali dei comparti;

TAV 3 Planimetria di progetto-unità di minimo
intervento-tabella lotti edificabili;

TAV 4 Planovolumetria e sky line;

TAV 5A Tipi edilizi

TAV 5B Tipi edilizi

TAV 6A Opere di urbanizzazione primaria-
sezioni stradali

TAV 6B Opere di urbanizzazione primaria-rete
idrica e fognante

TAV 6C Opere di urbanizzazione primaria-rete
elettrica telefonica

TAV 6D Opere di urbanizzazione primaria-rete
gas metano

TAV 7 Calcolo analitico delle superfici da
cedere per aree a standard

Allegato A Relazione-relazione finanziaria;
Allegato B Norme tecniche di attuazione;
Allegato C Studio di impatto paesaggistico

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di un insediamento abitativo, ricade su aree dell'estensione complessiva di circa mq 22543,7

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

Superficie fondiaria = mq. 2100
Volumetria = mc 35907
Parcheggi = mq 1964,68
Verde pubblico attrezzato = mq 1.1884,23
viabilità = mq 6594,79

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «B» di valore rilevante (art. 2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) ed in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Stante la classificazione « B » e « C » le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P. (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di OTRANTO con la richiesta di parere paesaggistico di cui trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione «B» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti».

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «B», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema « assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che « va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che « va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e difesa del suolo ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee... ».

- Con riferimento al sistema « copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela

prescrivono « la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03 ,va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti, la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata mediante apposito di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione»

Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa » va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto».

La classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti».

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) - Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli ATE. di tipo «C», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che « va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A. T. D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree ».

Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica ,la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»

Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la

conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'area d'intervento risulta marginalmente interessata da una componente di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. L'area d'intervento è interessata, in particolare dalla presenza di una lama contraddistinta col n° 1157 "lama do Otranto" sulla tavola tematica del P.U.T.T./P. relativa all'idrologia superficiale. In particolare parte del comparto di cui trattasi ricade nell'area annessa alla predetta lama ovvero nella fascia di mt. 150 dal ciglio più elevato della stessa.

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

- L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale.

- Per quanto attiene all'aspetto faunistico l'area risulta individuata, dalla relativa cartografia tematica del P.U.T.T./P., come "B3- zona di ripopolazione e cattura Porto Badisco" che il Piano classifica come "area protetta" ai sensi dell'art. 3.13 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dove si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02 - le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05 - le prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 punto 3.13.4.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

- L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici; vincoli ex L. 1497/39 decreti Galasso.

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (presenza di insediamenti abitativi e di infrastrutture), ancora si presenta caratterizzato da peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela (lama di Otranto).

- Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, sulla scorta della documentazione trasmessa, l'Ufficio paesaggio del Settore Urbanistico Regionale ha effettuato approfondimenti onde verificare interferenze con la lama in questione; ciò anche con l'analisi di cartografia ortofotodigitale e cartografia del PAI, pervenendo alla conclusione che la stessa area risulta direttamente interessata dalla presenza

di un ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. (vincolo faunistico zona di ripopolazione e cattura Porto Badisco).

Si specifica altresì che l'intervento in progetto, per quanto attiene alle volumetrie ed alle sistemazioni esterne previste, risulta non interferire direttamente con l'area di pertinenza dell'attigua "lama do Otranto".

Con riferimento invece all'area annessa alla predetta "lama" si rileva che la soluzione progettuale presentata prevede in detta area sia il posizionamento degli standards urbanistici (verde pubblico, parcheggi pubblici), che il posizionamento di alcune volumetrie previste in progetto.

Alla luce di quanto in precedenza riportato e con esclusivo riferimento ai soli lotti ricadenti nell'area annessa alla "lama" si rileva pertanto un'interferenza significativa della soluzione progettuale adottata con le direttive di tutela e con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 punto 4.2. delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Le prescrizioni di base risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante la soluzione progettuale proposta, al fine di non derogare alle prescrizioni di base fissate per l'area annessa dalle N.T.A. del P.U.T.T./P., (ancorchè finalizzate alla tutela dell'emergenza paesaggistica rappresentata dalla "lama"), dovrà necessariamente, propedeuticamente all'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale, essere opportunamente riconfigurata prevedendo il posizionamento delle volumetrie di progetto oltre la fascia di mt 150 dal ciglio più elevato della predetta "lama" a modifica della soluzione progettuale presentata che invece posiziona alcuni lotti entro la fascia di mt 150 dal ciglio più elevato della "lama" ovvero all'interno dell'area annessa. Tali lotti ad una prima analisi fatta d'ufficio, sono quelli contraddistinti dai numeri 16-17-18-19-20-1-2-3-4-5-6-7 fatti salvi approfondimenti e verifiche progettuali di dettaglio. Detta operazione potrà comportare una diversa tipologia edilizia anche a schiera, rispetto alle case binate proposte nel Pdi L. adottato.

L'intervento in progetto, riconfigurato secondo le prescrizioni in precedenza riportate che attengono al necessario posizionamento di parte delle volumetrie di progetto all'esterno dell'area annessa alla "lama", comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio interessato dalle opere che non andrà ad interferire con la peculiarità paesaggistica presente nell'ambito territoriale esteso di riferimento ovvero l'intervento, come riconfigurato, non andrà a modificare significativamente il rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra il corso d'acqua ed il suo intorno diretto.

Per quanto attiene al vincolo faunistico presente sulle aree oggetto di intervento (zona di ripopolazione e cattura "Porto Badisco" riportata nelle carte tematiche del P.U.T.T./P.) si evidenzia che l'intervento in progetto interesserà solo marginalmente la predetta area protetta che risulta, peraltro, di notevole estensione. Pertanto, con riferimento al predetto vincolo faunistico, la modificazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comporta realizzerà presumibilmente un impatto non significativo in termini quantitativi, sulla complessiva zona protetta attesa la limitata estensione dell'area oggetto d'intervento che sarà oggetto di trasformazione paesaggistica.

Anche dal punto di vista qualitativo l'area oggetto d'intervento, in considerazione del notevole grado di antropizzazione dell'ambito territoriale in cui si colloca, non presenta al suo interno un elevato grado di

naturalità ovvero l'area non è caratterizzata dalla presenza di compagini boschive e/o a macchia e/o da particolari habitat di pregio naturalistico; pertanto, presumi bilmente, l'area d'intervento risulta attualmente scarsamente frequentata, per motivi trofici e/o riproduttivi, dalla fauna selvatica.

In considerazione dell'attuale assetto paesistico-ambientale dei luoghi, l'intervento in progetto non andrà pertanto ad arrecare grave turbamento alla fauna selvatica e/o non comporterà modificazioni significative dell'attuale assetto ambientale.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione e fermo restando la sua necessaria riconfigurazione secondo le prescrizioni in precedenza riportate è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

Alla luce delle prescrizioni formulate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non andrà ad interferire in maniera significativa con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. e ciò anche in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione degli impatti previste in progetto.(aree a verde pubblico, aree a verde privato).

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, come riconfigurata secondo le prescrizioni in precedenza riportate, si rappresenta che la stessa , per la sua articolazione piano-volumetrica, risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito.

L'intervento in progetto per le sue caratteristiche tipologiche e con il recepimento delle prescrizioni in precedenza formulate, andrà ad operare in sintesi una trasformazione dell'assetto paesaggistico attuale ancora compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale subordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del P.U.T.T./P..

Al fine di consentire un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si reputa necessario prescrivere quanto segue:

- La soluzione progettuale sia adeguata alle prescrizioni formulate dal CUR di cui al parere n° 12/2007 dei 29/3/2007 che qui si intendono integralmente riportate;
- Tutte le volumetrie di progetto siano posizionate oltre la fascia di mt.150 dal ciglio piu' elevato della "lama" ovvero al di fuori dell'area annessa. Nella predetta area annessa potranno essere consentiti solo ed esclusivamente gli interventi di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, stern, riporti) al fine di non

modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo, l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva delle opere previste dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando notevoli movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, per la parte non riutilizzabile in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica,

- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo;

- Le pavimentazioni delle aree dovranno essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare per le aree ricadenti all'interno dell'area annessa alla lama dovrà essere utilizzato materiale drenante ovvero pavimentazioni che non comportino la completa impermeabilizzazione dei suoli.

- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale ecc) che potrebbero provocare significativi impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente ed in particolare sull'emergenza geo-morfo-idrologica "lama" che non dovrà comunque essere interessata direttamente dalla realizzazione di alcuna opera complementare.

- Le poche alberature presenti sull'area oggetto d'intervento, siano preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi. Le predette alberature dovranno avere, in sintesi, funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra la "lama" ed il suo intorno diretto.

La messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale all'interno dell'area oggetto d'intervento sarà finalizzata altresì a non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco ovvero a ripristinare la potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere che, ancorché soggetti a vincolo faunistico, risultano comunque attualmente alquanto antropizzati e pertanto scarsamente frequentati dalla fauna selvatica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela

ambientale

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L. R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01

“Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale”.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'Ufficio del P.U.T.T./P. e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE alle ditte Negro Alberto e Consorzio Belvedere , relativamente al Piano di Lottizzazione comparti” C3.4 e C “. , il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del P.U.T.T./Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del P.U.T.T./P. e ciò prima del rilascio del permesso a costruire. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del P.U.T.T./Paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola